

Cultura Il ricordo di Traversetolo a 130 anni dalla nascita Minari, la mostra è realtà: 170 opere in esposizione

» **Traversetolo** «Mario Minari (1894-1962) da Traversetolo a Roma e ritorno», il percorso espositivo è stato inaugurato ieri nelle sale del rinnovato Museo Renato Brozzi. A 130 anni dalla nascita il Comune di Traversetolo, con questa proposta ideata e organizzata da Anna Mavilla, curatrice onoraria del museo, ha voluto portare all'attenzione una figura di grande rilievo rimasta per lungo tempo nell'ombra.

La mostra aperta fino al 30 marzo 2025, si snoda tra 170 opere per lo più inedite - oggetti decorativi, piatti, calchi, utensili liturgici e sbalzi a soggetto sacro, oltre a studi e disegni preparatori - di un artista dalle eccellenti capacità creative. Nel complesso si propone di dare più precisi contorni a questa figura, mettendone in luce la specificità del registro espressivo, frutto di un impegno forbito che si ricollega a un eletto e speciale artigianato dal sapore antico.

Il sindaco, Simone Dall'Orto e la vice con delega alla cultura, Elisabetta Manconi, hanno sottolineato l'impegno profuso nella promozio-



Taglio del nastro La mostra resterà aperta fino al 30 marzo.

ne per l'arte e la cultura del territorio con l'intento di far conoscere anche artisti locali meno noti, ma di grande spessore come Minari mentre Roberta Cristofori, dirigente del settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna ha sottolineato la validità del lavoro di atten-

ta analisi e studio svolti all'interno del museo, intesi a far emergere il tema della scultura animalista italiana.

Anna Mavilla, curatrice della mostra e del catalogo, è entrata nella vicenda artistica e umana di Mario Minari «colpito da una tanto sorprendente quanto incredibi-

le damnatio memoriae, che ne ha cancellato persino il nome dagli orizzonti della critica» così come lo storico Giancarlo Gonizzi, che ha scritto la prefazione nel catalogo, ha rievocato la scoperta in un angolo del torrione della antica casa Basetti di Vairo, dove l'artista passò l'ultimo periodo della sua vita, di strane lastre di metallo inciso e modellato e uno scatolone contenente disegni su fogli di carta colorata arrotolati, lucidi e fotografie e un pacchetto di lettere legate con un nastro rosso: i resti - letteralmente di "tutto quello che di lui restava", che ha dato vita alla «riscoperta» conclusasi nella mostra.

La deputata Laura Cavadoli ha sottolineato: «La mostra dedicata a Mario Minari non è solo un importante appuntamento per il nostro territorio ma anche una opportunità per approfondire una pagina di arte ancora poco conosciuta: un'occasione importante per celebrare una nuova pagina di storia che coinvolge la provincia di Parma da Vairo di Palanzano a Traversetolo».

Stefania Provinciali

© RIPRODUZIONE RISERVATA